

se Biblioteche in Italia o all' estero, sceverando le copie e i duplicati dagli originali, sieno o no pubblicati, escludendo quelle di insignificante importanza.

Se la deputazione Veneta di storia patria ebbe la felice idea ed il coraggio di pubblicare i 58 volumi in folio di M. Sanudo, perchè o un potente Istituto, o il Governo stesso, chiamato ad incoraggiare ogni sorta di studii, non potrebbe intraprendere un' opera simile, imitando l'esempio anche del Governo inglese, che ha pubblicato la raccolta delle sue cronache?

Fino a questo punto noi abbiamo accennato alle cronache da considerarsi quali fonti della storia Veneziana, ma non potremo certamente omettere di parlare di altre preziosissime fonti, fonti cospicue ed autentiche quali sono quelle che racchiude quell'immenso tesoro, che è il nostro Archivio di Stato. In quell'ampia congerie di pergamene e di carte, può dirsi riposta tutta la sapienza politica della veneziana repubblica.

E sebbene il tempo edace e gli incendi ci abbiano privato dei documenti più antichi, potrei ancora citarvi i libri delle deliberazioni del Maggior Consiglio, i libri dei patti